

Alla Pinacoteca Züst di Rancate

di François Micault

Curata da Giovanni Agosti, Jacopo Stoppa e Marco Tanzi, l'esposizione intitolata "Il Rinascimento nelle terre ticinesi. Da Bramantino a Bernardino Luini", descrive in modo originale la notevole produzione artistica ticinese e lombarda con il mutare degli stili in un territorio di confine, che passa progressivamente dall'appartenenza milanese all'annessione da parte dei Cantoni Svizzeri, fino al 1803 quando viene ufficialmente istituito il Canton Ticino. Più in particolare viene qui trattata la produzione artistica a cavallo tra gli anni Settanta del Quattrocento e la metà del Cinquecento nei territori dell'antica Diocesi di Como e delle tre Valli Ambrosiane, Leventina, Blenio, Riviera, dal San Gottardo al San Bernardino, tra laghi di Como, Maggiore e Ceresio e fiumi, come il Ticino. L'esautivo catalogo edito da Officina Libraria che accompagna la mostra è a sua volta unito ad una guida dedicata a ben ventisei itinerari che ci fanno scoprire luoghi in cui le testimonianze figurative sono spesso conservate in contesti naturali affascinanti e diversi fra loro, in modo da permettere al visitatore di trovare ciò che non può essere trasferito nella sede della pinacoteca Züst di Rancate. Le vicende narrate nella mostra iniziano dunque negli ultimi decenni del Quattrocento quando in Lombardia vi è una singolare variante delle forme espressive della Ferrara estense, seguita dall'effetto di Leonardo da Vinci con le sue sperimentazioni uscite a fatica dalla corte di Ludovico il Moro per diffondersi sul vasto territorio del ducato di Milano. All'altro genio di questo periodo artistico, il Bramantino (1480-1530), dobbiamo un'opera delle più significative qui esposte, la "Fuga in Egitto", pala proveniente dal santuario della Madonna del Sasso all'Orselina sopra Locarno, tavola di 156,3x131,3 cm, del 1510-1515 circa, costituita da tre assi in legno di cipresso. Sempre proveniente della Madonna del Sasso



Bernardino Luini,
Sant'Anna (?),
1523, tavola

Andrea De Passeris,
Assunzione della Vergine,
1488, tela.



Il Rinascimento, ampio capitolo della storia dell'arte, tra Lombardia e Canton Ticino

di Orselina notiamo l'Ancona della Pietà (1505-1510 ca), in legno intagliato, dipinto e dorato di Giovanni Pietro e Giovanni Ambrogio De Donati e Giovanni Antonio Da Montonate. Al dialogo con le soluzioni di Bramantino succede un linguaggio più accessibile, messo a punto con una miscela di equilibri tra Leonardo e Raffaello da Bernardino Luini. Di questo grande al quale dobbiamo il polittico di San Sisinio a Mendrisio e il tramezzo di Santa Maria degli Angeli a Lugano, è notevole la tavola "Sant'Anna" (1523), San Sebastiano e San Cristoforo, tela del 1530, ma anche le tavole del 1508-1510 circa rappresentanti Santa Caterina d'Alessandria e San Bernardino

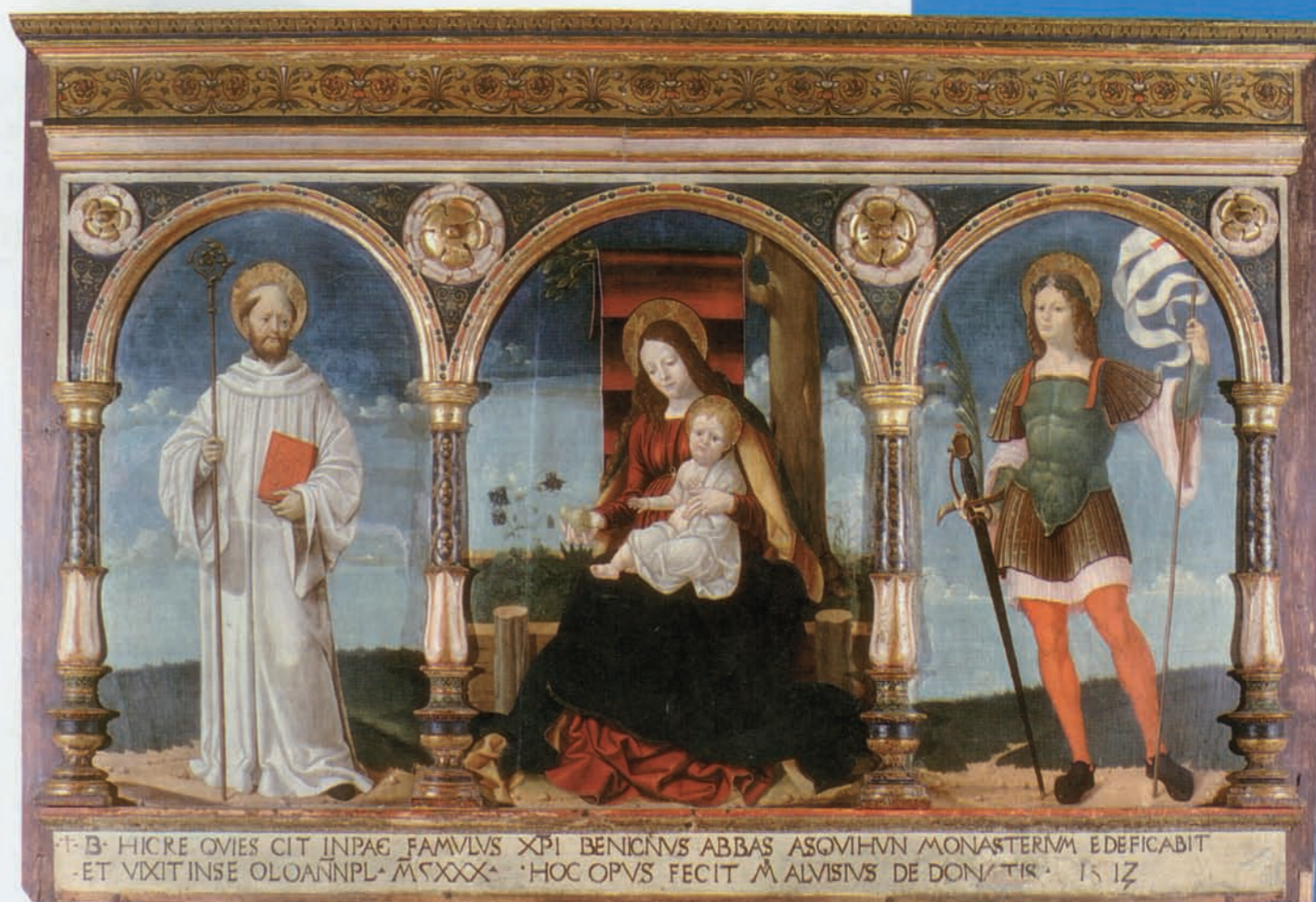
da Siena. La mostra si spinge fino al diffondersi anche nelle terre ticinesi dello stile manierista che a Milano, con la fine del ducato e il passaggio ai domini asburgici, inizia a prendere piede. Non vi sono qui solo dipinti, ma anche sculture, miniature, oreficerie, ricami, vetrate e arazzi. Vi sono nella sede della Pinacoteca Züst delle sculture, come il San Giovanni Battista in marmo di Carrara del 1490-1495 circa di Tommaso Rodari (Maroggia, 1484 - Como? 1526), che occupava la nicchia sinistra dell'ancona tripartita un tempo sull'altare maggiore della chiesa Santa Maria del Sasso di Morcote, od ancora la Madonna svenuta in legno intagliato, dipinto e dorato,

facente parte del Compianto, da poco recuperata e praticamente sconosciuta di Giovanni Angelo Del Maino (Milano? 1496 - Pavia? 1536), grandissimo scultore del Rinascimento, la cui importanza è stata rivendicata in una stagione particolarmente felice della storia dell'arte in Lombardia, proveniente da San Martino di Cuzzago (Premosello-Chiovena), in Val d'Ossola. Oltre ai dipinti e sculture, è qui esposto un capolavoro dell'arazzeria milanese rinascimentale, oggi l'unico pezzo firmato di Antonio Maria da Bozzolo, il suo cartone spetta, per ragioni di stile, a Bernardo Zenale, intitolato "Giulio Cesare riceve la testa di Pompeo" (1509), proveniente dal Museo delle Arti Deco-

rativa di Parigi. Proveniente dal Museo Bagatti Valsecchi di Milano, troviamo qui il Cassone delle Sette Virtù, del 1485-1490 circa, con integrazioni ottocentesche, in legno di noce e pioppo. Una tavola significativa degna di nota è la "Presentazione al Tempio" (1515-1520 ca), di Giovanni Agostino da Lodi (Lodi? 1492 - 1519), e Ambrogio da Fossano, detto il Bergognone (Fossano? 1472 - Milano, 1523), frammento dello scomparto centrale di un trittico che nel Settecento si trovava alla Certosa di Pavia. Di Gaudenzio Ferrari non dimentichiamo l'imponente "Andata al Calvario", tavola del 1538-1540 circa di 266,3x180,4 cm, proveniente dal santuario della Pietà di Cannobio.

La tradizionale gravitazione di Varese e del suo territorio verso la Svizzera e la collaborazione tra il Comune di Varese e la Pinacoteca Züst hanno generato una vetrina della mostra nella sala Veratti dove sono esposte due opere di Francesco De Tatti, il più importante pittore varesino del Rinascimento. ■

Il Rinascimento nelle terre ticinesi. Da Bramantino a Bernardino Luini.
Pinacoteca cantonale Giovanni Züst, Rancate (Mendrisio), Svizzera.
Mostra aperta fino al 9 gennaio 2011 da martedì a venerdì 9-12/14-18 sabato, domenica e festivi orari 10-12/14-18 chiuso lunedì tranne i festivi, chiuso 24, 25, 31/12 e 1/01.
Catalogo Officina Libraria.
Per informazioni tel. 0041 (0)91 8164791.



È qui esposta inoltre un'opera proveniente dalla Valtellina, poiché l'esposizione svolge una ricerca che sfiora i territori dell'alta Lombardia e in particolare quelli dell'antica diocesi di Como, da cui dipendevano non solo buona parte del Canton Ticino, ma anche la Valtellina. Ecco qui il trittico di Monastero di Berbenno, "Madonna con il Bambino tra San Bernardo da Chiaravalle e San Defendente" (1513), di Ludovico De Donati (Milano, 1490 - Como?, 1534), dal 1964 e attualmente conservato nel Museo Valtellinese di Storia e Arte di Sondrio.